

Dichiarazione L. L. Sabbadini CONTRO DDL Pillon

La separazione tra due coniugi è sempre un momento critico, per lui, per lei, per i figli, specie se sono piccoli. Spesso la separazione è più critica per lei perché è una conseguenza alla violenza da parte del partner. Infatti il 51% dei separati ha subito violenza da parte del partner secondo l'ISTAT. È una materia delicata e non si può intervenire con l'accetta su queste questioni come fa il decreto Pillon.

Sono circa 70.000 mila le separazioni in un anno, non sono poche! Sono 66.000 i minori coinvolti ogni anno. Nel 71% dei casi viene dato un assegno di mantenimento dei figli di solito alla madre che solitamente vive con i figli e l'assegno medio di € 477 al mese. Purtroppo il disegno di legge ci riporta indietro di molto, più di cinquant'anni e non mette al centro il benessere del bambino.

Se passa il DDL il bambino sarà diviso a metà per legge, padre e madre dovranno farsene carico almeno 12 giorni al mese ciascuno. I bambini avranno due domicili, il coniuge che rimarrà nella casa di proprietà dell'altro dovrà pagare l'affitto e i due coniugi saranno costretti a pagarsi la mediazione familiare, altrimenti non potranno separarsi.

L'assegno di mantenimento dei figli verrà abolito e ognuno contribuirà per conto suo, ma non è finita qui. Nel caso in cui il bambino si rifiutasse di vedere il padre la responsabilità sarebbe della madre, anche se non ci sono elementi oggettivi di colpevolezza, dice la legge e così viceversa. Tra le coppie con figli dove la donna subisce violenza dal partner, il 64% di bambini assiste alla violenza. È normale che un bambino possa rifiutarsi di vedere il padre se lo ha visto picchiare la madre. E allora perché incolpare la madre?

Le conseguenze di questo disegno di legge sono molto gravi è una vendetta, una vendetta contro chi si separa. Il bambino non è un pacco postale, se qualcuno deve vagare da una casa all'altra devono essere i genitori e non il bambino. Va mantenuto l'assegno di mantenimento altrimenti il bimbo starà meglio da un genitore e peggio dall'altro, solitamente le donne che hanno minori disponibilità economiche. La mediazione familiare non può assolutamente essere obbligatoria.

Dobbiamo unirvi tutti per rigettare questo disegno di legge. Ogni separazione è storia a se e inaccettabile che tutti debbano essere obbligati a sposare o a seguire una ideologia precisa.

Siamo liberi e libere delle nostre scelte e vogliamo rimanerle!

Linda Laura Sabbadini
(25 settembre, Radio popolare)